

## L'Avis di Sant'Angelo spegne 65 candeline



dalla prima pagina

sempre il partecipato approdo e il punto della situazione al conferimento delle benemeritenze associative, prima del pranzo in Castello.

Anche quest'anno, l'occasione ha visto anzitutto lo speciale ringraziamento della presidente Ornella Grecchi per la nostra sezione, nei confronti delle autorità civili e militari convenute, segnalando come la stessa Avis Sant'Angelo sia proprio parte integrante nella vita del nostro paese. Un segno, aggiungiamo, che si fa ancor più percepibile allorché questi stessi ringraziamenti siano andati per esempio, a Don Mario Bonfanti e Don Umberto Rusconi per la Messa, o quindi ricambiati, al vicesindaco Antonio Lucini: tutti insieme quali rappresentanza religiosa o civile, ma anche donatori. E il plauso della giornata a chi ha reso o continua a rendere possibile tutto ciò non è poi soltanto per il Consiglio direttivo della festeggiata associazione, ma a tutto il comparto medico d'intorno, con menzione particolare alla dott.ssa Adele Somaini e al dott. Vittorio Altrocchi, in pensione ma sempre presenti e volontari assieme al personale infermieristico

Foto di Emilio Battaini



del punto prelievi del Delmati. Con loro, la benemerita esclusiva al primo dei decani Avis premiati nella giornata, il dott. Pierluigi Villa, storico medico volontario che termina la lunga attività di trasfusione volontario presso la sede, dopo 40 anni.

Col ricordo di chi ci ha lasciato intanto, si è aggiunto toccante e intenso il ringraziamento Avis dal Lazio, nell'intervento di Giuseppe Zelli, presidente dell'Avis provinciale rietina e portavoce della Comunale amatriciana, in merito a un canale di solidarietà aperti anche da qui, tra i primi, con

queste comunità a più di un anno di distanza dal sisma nell'Italia centrale, e ancora vivo. A testimoniare, il filmato che la delegazione Avis ha fatto recandosi ad Amatrice lo scorso 30 aprile per il giorno più bello della loro sezione, in cui è stata inaugurata l'autoemoteca che ha consentito ai donatori locali di continuare il servizio nella propria terra, dove il sisma ha spezzato vite e reso inagibile l'ospedale. Un messaggio legato al senso del dono anche quello regionale e provinciale, riportato rispettivamente da Luigi Spada e con le parole del dottor Oscar Bianchi l'uno, e da Chiara Zanardi col dottor Giovanni Scietti, l'altro. - "Il

sangue..." - affermano - "...non è possibile ricrearlo, è importante per tutti e ognuno diventa importante per un piccolo gesto" -. Proprio quest'azione, compresa e ammirata da tutti i cuori in platea, suscita una standing ovation al conferimento della benemerita in oro con smeraldo per lo storico volontario Antonio Baggi, in arte noto come l'"uomo delle chiamate": suo, l'apporto dedizionale anche nell'organizzare i turni per tutte le sedute di donazione, e da decenni a questa parte vero esempio per tutti i numerosi volontari. Con lui, i benemeriti più assidui, nella scelta organizzativa di premiare gli altri in separata sede.

SCAFFALE santangiolino



di Antonio Saletta

### RITRATTO DI FAMIGLIA

Enrico Vignati

pp. 100 - f.to 15x21

Enrico Vignati, che attualmente vive a Inverno, ed è dal 2004 sindaco di Inverno e Monteleone, non ha mai tradito le sue origini santangioline, testimoniata dalla pubblicazione di ben tre libri di poesie in dialetto barasino, esperienza positiva che lo ha portato a realizzare il sogno che da tempo coltivava, quello della stesura di un romanzo.

Ed ecco nel luglio 2016, uscire, fresco di stampa, "Ritratto di Famiglia" opera che pur nascondendo sotto nomi fittizi la vera identità dei personaggi, tradisce in modo evidente lo scopo di Enrico Vignati, la stesura di una vera e propria autobiografia, con risultati davvero sorprendenti per tecnica di scrittura.

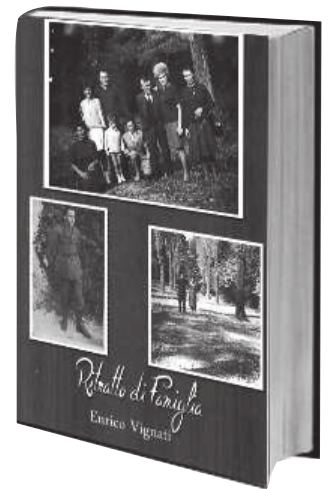
Non c'era bisogno di inventare una storia, Vignati l'aveva dentro di sé, bastava far emergere la storia della sua famiglia, una come tante altre vissute negli anni della prima metà del Novecento, con le difficoltà, le malattie, la guerra, la paura, il campo di concentramento, e tanto, tanto coraggio.

Un centinaio di pagine

che si leggono tutte d'un fiato, non avventure eroiche, ma, come scrive l'autore nella prefazione: «... gli eroi senza andarli a cercare troppo lontano li abbiamo a portata di mano, i nostri genitori. Quelli che faticano per farci crescere, per farci studiare, spesso per arrivare a fine mese».

Il suono della sirena "la corna del Cottonificio" che rompeva i timpani e scandiva le ore della giornata, la scuola serale in castello per imparare il mestiere di tornitore e il duro lavoro in fonderia, la fatica in bicicletta per raggiungere il posto di lavoro a Milano, l'oratorio San Luigi con don Albino e la passione per il teatro del padre, protagonista di esilaranti comiche, rimaste indelebili nella memoria di chi ha vissuto quel periodo, sono le scene di vita quotidiana santangiolina che si incontrano scorrendo le pagine del libro.

Un interessante volumetto da raccomandare ai nostri lettori, che potranno venire in possesso richiedendolo direttamente all'autore.



**Distintivi in oro (50 donazioni oppure 40 donazioni con almeno 20 anni di iscrizione):** Agostino Cinzia, Bellani Daniele, Bellani Graziella, Buzzo Paolo, Cantoni Marco, Cantoni Mario, Corso Virginia, El Houat Mohamed, Maioli Mauro, Olivari Paolo, Rapetti Valentina, Savarè Davide, Toscani Pietro, Zambelli Giovanna.

**Distintivo in oro con rubino (75 donazioni oppure 60 donazioni con almeno 30 anni di iscrizione):** Bargigia Mariangela, Frigoli Domenico, Gerola Roberto, Lucini Domenica, Milani Maurizio, Papetti Anna, Rusconi Carlo, Spolli Daniela.

**Distintivo in oro con smeraldo (100 donazioni oppure 80 donazioni con almeno 40 anni di iscrizione):** Baggi Antonio, Ferrarese Simone.

**Distintivo in oro con diamante (almeno 120 donazioni e fine attività donazionale):** Ascheni Mario, Guerini Rocco Vittorio.

# L'Avis di Sant'Angelo per Amatrice

Una testimonianza per non dimenticare

In occasione della Giornata del Donatore 2017, dalle sentite parole del segretario Avis Comunale e consigliere provinciale Mauro Cremascoli, segue estratto inedito a spiegare l'inizio di un sodalizio di volontariato, che non è tramontato all'indomani dell'emergenza terremoto in centro Italia del 24 agosto 2016, ma ha continuato a tendere le braccia a più di un anno dalla tragedia, dopo l'invito nei luoghi terremotati da parte delle sezioni coinvolte, al concretizzarsi dell'acquisto di un'autoemoteca alla fine dell'aprile scorso, per continuare l'attività donazionale. Grazie alla compartecipazione solidale di quelle sezioni da subito alla ricerca di un contatto umanamente vicino alle aree interessate dagli eventi, un piccolo approdo all'inaugurazione di un mezzo da cui ripartire. Pur distanti nel tempo, ne riproponiamo la vivida testimonianza in un momento dove, pur affievolendosi i riflettori della notizia, non si cancellano le difficoltà ancora vive.

"Un giorno la vita mi ha colpito talmente forte che ho imparato a resistere"

di Matteo Fratti

Ciao Mauro, mi interessava conoscere intanto quando o come è nato questo contatto con la sezione Avis di Amatrice ...

Il contatto con l'Avis di Amatrice nasce il giorno successivo il tragico sisma del 24 agosto per volontà della Presidente Ornella Grecchi. Abbiamo sentito tutti gli appelli in tv o alla radio a donare nei giorni successivi al sisma; mossa da spirito di solidarietà la nostra Presidente ha cercato di mettersi in contatto con le realtà associative di Amatrice senza riuscirci perché le linee erano saltate e i sopravvissuti avevano i cellulari sotto le macerie. Ornella dopo diverse telefonate, anche ai centri di crisi della prefettura di Rieti, è riuscita a contattare Giuseppe Zelli,

Presidente dell'Avis Provinciale di Rieti, con cui è nato un solido rapporto di amicizia. L'intento era quello di recepire le esigenze, seppur a distanza, per essere vicini a loro, come dice spesso Ornella, "Avis con Avis". La volontà e l'istinto di Ornella è stato poi affiancato e sposato da tutto il nostro Consiglio.

Ma si è sviluppato un progetto o è stato qualcosa di istintivo, che si esaurisce con quest'esperienza?

La volontà di stare vicini ad una Avis sfortunata, per la quale la perdita di una sede e del centro di raccolta presso l'ospedale era comunque un male minore rispetto al tributo di vite spezzate tra i donatori e tra i volontari, è stata incanalata nell'adesione al progetto "iniziamo da qui, per arrivare qui" - con la foto dell'ospedale di Amatrice distrutto come partenza, e con l'immagine dell'autoemoteca come punto di arrivo-. Solidarietà nel dono, nient'altro. Abbiamo

partecipato al progetto come Avis Comunale di Sant'Angelo e coinvolgendo l'Avis Provinciale di Lodi per aiutare la Comunale di Amatrice - il cui bacino di donatori copre diversi comuni terremotati - a dotarsi di un centro di raccolta mobile che consentisse ai donatori locali di ritornare a donare nel proprio territorio. In realtà ci siamo fortunatamente resi conto che c'è stato un circolo virtuoso che ha coinvolto Avis e altre realtà associative del dono del sangue da tutta Italia. E l'amicizia e il legame con Giuseppe Zelli di Rieti e con Francesco Di Marco di Amatrice certo non si esaurisce qui. In questi giorni sono state raccolte le prime sacche con l'autoemoteca e per noi è una festa averne notizia. La Comunale di Amatrice deve poi dotarsi di una sede provvisoria, una casetta di legno che può ospitare un ufficio, per cui si mobiliterà per rendere pubblico anche questo progetto. Del resto alla nostra

fešta Francesco di Marco, Presidente, non aveva neanche il labaro della Comunale, rimasto sotto le macerie del centro di Amatrice e perso per sempre.

Quando e in quale occasione vi siete incontrati, di quali luoghi puoi dare testimonianza?

Ad Ottobre, alla nostra festa, sono state nostre ospiti le delegazioni colpite e sentire i racconti di quanto hanno vissuto è stata un'esperienza di vita, superata solo dal viaggio del 30 aprile là, nei luoghi della devastazione, tra le poche persone rimaste, che tuttavia hanno avuto la forza e la volontà di voler festeggiare con noi l'inaugurazione del loro ricominciare. Il 29 aprile si sono incontrate a cena a Rieti tutte le delegazioni associative arrivate da tutta Italia e l'indomani, in corteo di auto dietro la splendida e coloratissima autoemoteca, da Rieti ci siamo mossi verso Amatrice, dove abbiamo passato tutto

il giorno tra le Avis di tutta Italia, ospiti della Comunale di Amatrice. L'autoemoteca è stata intitolata ad una ragazza che faceva parte del Consiglio Direttivo della Comunale di Amatrice e che è scomparsa nella notte della prima scossa. All'inaugurazione ha presenziato anche la Dott.ssa Ciriello, presidente della Comunale di Amatrice al momento del sisma e che ha visto trarre in salvo dalla macerie il proprio figlio poco più che ventenne, purtroppo deceduto in seguito per complicazioni. Sorrisi e lacrime, ricordi di vita e di morte si sono avvicendati tra le vie meno disastrose di Amatrice. La zona rossa è un limite di pietà più che un confine presidiato dall'esercito. Le due torri, o ciò che ne resta, sono un simbolo, una cicatrice evocativa tra le colline indistinte di macerie del centro storico di una delle perle d'Italia. Ciò che comunque distrugge il cuore sono gli occhi e i visi delle persone che lottano, che portano con loro il ricordo di chi da una notte al giorno successivo non c'è più o il ricordo del terrore più totalizzante della loro vita.

L'autoemoteca è un piccolo approdo raggiunto, inaugura un nuovo inizio: di cosa si tratta?

Tecnicamente una autoemoteca è un camper allestito a centro di raccolta sangue, con 3 poltrone per i salassi, un lettino per far sostare il donatore dopo il prelievo e un frigo per conservare il sangue. Nell'autoemoteca operano i volontari, l'autista,

un medico e un'infermiera; il fatto di avere le ruote consente di agevolare la raccolta in zone anche distanti 30 minuti o più da Amatrice, con strade peraltro in condizioni precarie per via dei numerosi terremoti occorsi.

Chi eravate come rappresentanza associativa?

Per la nostra Comunale e per la Provinciale di Lodi siamo andati in quattro: Ornella Grecchi Presidente della Comunale di Sant'Angelo e Vicepresidente Provinciale, il sottoscritto Mauro Cremascoli Segretario della Comunale e Consigliere dell'Avis Provinciale di Lodi, Emilio Battaini come fotografo e Laura Comaschi per effettuare le riprese di un filmato che pubblicheremo nelle prossime settimane.

Cosa ti ha colpito di più, della situazione e di quello che hai visto?

Se dovessi esprimermi su ciò che ho vissuto, posso dire senza ipocrisia che ho vissuto dal punto di vista umano una delle esperienze maggiormente coinvolgenti e commoventi. Se fossimo tutti volontari come lo sono loro, se fossimo tutti forti come lo sono loro, se amassimo tutti la propria terra come la amano loro, vivremmo in un luogo migliore. Ti lascio con la frase scritta sulla serigrafia dell'autoemoteca in coda al veicolo: "un giorno la vita mi ha colpito talmente forte, che ho imparato a resistere" frase della dott.ssa Ciriello, ex presidente dell'Avis Comunale di Amatrice.